

21 Mar 2022

Anti-rincari, 195 milioni per sostenere l'agroalimentare nel Dl varato dal Governo

Silvia Marzialetti

Rinegoziazione del debito per le aziende agroalimentari, 35 milioni di euro aggiuntivi al Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura e cessione del credito d'imposta per il caro carburanti.

Si concentrano su tre asset le misure per l'agroalimentare contenute all'interno del Dl anti-rincari approvato dal Consiglio dei ministri venerdì contro il caro energia e che ora dovrà seguire l'iter parlamentare.

Il primo provvedimento prevede la rinegoziazione e la ristrutturazione dei mutui agrari e ha come obiettivo il contrasto alla crisi di liquidità delle imprese agroalimentari, connessa all'eccezionale incremento dei costi dell'energia e delle materie prime.

Alle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, il Governo ha concesso la possibilità di rinegoziare e ristrutturare i mutui in essere e allungare fino a 25 anni il periodo residuo di rimborso.

Inoltre, nel rispetto del regime de minimis, Ismea è autorizzata a prestare una garanzia gratuita a favore di agricoltori e pescatori.

A tal fine il Governo ha rafforzato il fondo di garanzia pubblica che è stato recentemente rivisto nel suo funzionamento, prevedendo la possibilità di estendere le garanzie fino a cinque milioni di euro per il singolo beneficiario.

Sempre in tema di liquidità, il decreto incrementa poi di ulteriori 35 milioni di euro il Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura istituito con la legge di bilancio 2022.

Infine, per contrastare il caro-carburanti, tema strettamente connesso con il trasporto merci, il Dl ha introdotto un contributo sotto forma di credito di imposta per l'acquisto di carburanti destinato alle imprese agricole e della pesca. Il contributo straordinario è pari al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettivamente utilizzato nel primo trimestre solare dell'anno 2022, entro i limiti stabiliti per gli aiuti di Stato. Il Governo ha anche previsto il che credito d'imposta sia cedibile dalle imprese beneficiarie ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

La misura è stata richiesta più volte da Confagricoltura, che ha specificato come per i prossimi 30 giorni si applichi a livello generale la riduzione delle accise sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione, pari a 25 centesimi di euro al litro. «Un piccolo

aiuto - fa sapere l'associazione - arriva anche dalla possibilità di rateizzazione delle bollette di energia elettrica e gas naturale, per i consumi relativi ai mesi di maggio e giugno 2022».

Ampliata, infine, la possibilità di utilizzare il digestato come fertilizzante per terreni. Tale misura favorirà l'utilizzo dei sottoprodotti vegetali e degli scarti di lavorazione delle filiere agroalimentari come fertilizzante e per sopperire alla mancanza di prodotti chimici a seguito della crisi russo-ucraina. Questo contribuirà alla diffusione di pratiche ecologiche e di economia circolare nella fase di produzione del biogas, alla riduzione dell'uso di fertilizzanti chimici, all'aumento di materia organica nei suoli e alla limitazione dei costi di produzione.

Cia-Agricoltori Italiani ha valutato in 195 milioni le risorse per il comparto rurale previste con il Decreto. Di questi 140 milioni per il contributo - sottoforma di credito d'imposta - pari al 20% delle spese per l'acquisto del carburante utilizzato per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca nel primo trimestre del 2022; venti milioni di euro alla rinegoziazione e ristrutturazione dei mutui agrari; 35 milioni per il fondo.

L'associazione inoltre ha espresso particolare soddisfazione per le disposizioni in materia di economia circolare, che equiparano i fertilizzanti naturali a quelli di origine chimica, non solo come risposta all'attuale emergenza, ma come indirizzo strategico per il futuro.